



COMUNE di ANDRATE

LOTTO BOSCHIVO TORRE BASTIA

PROGETTO DI TAGLIO
art. 6 Reg. 8/R 2011 L.R. 4/2009

STIMA DEL PREZZO DI MACCHIATICO



I tecnici:


GES.TER
studio associato dott. forestali
Dott.ssa R. Benetti, Dott. P. Piatti
Loc. Monsino Sotto, 3 - 10010 Chiaverano (To)
tel. fax 0125798129
e-mail: info@gester.net
P.I.- C.F. 06845820015

il committente

Data : marzo 2021

Sommario

Il lotto in sintesi	3
Localizzazione	3
Confini	4
Regime vincolistico ed autorizzativo.....	4
Caratteri stazionali e del soprassuolo	5
Aspetti dendrometrici.....	9
Descrizione dell'intervento in progetto	15
Popolamento residuo	15
Prelievo.....	16
Specifiche per le piante da rilasciare	17
Accessibilità.....	18
Stima del valore di macchiatrico	19
Quantificazione dei ricavi.....	19
Quantificazione dei costi.....	19
Valore di macchiatrico.....	20
ALLEGATI:.....	21
Piedilista delle piante da rilasciare	22
Planimetria con le piante da rilasciare	23
Dati ads	24
Corografia area d'intervento scala 1:25.000	25
Cartografia area d'intervento su base BDtre scala 1:10.000.....	26
Estratto di mappa scala 1:2.500.....	27
CAPITOLATO D'ONERI.....	28
Condizioni generali e disciplinare speciale di utilizzazione forestale	28
Disciplinare generale di utilizzazione forestale.....	31

Premessa

Il presente lavoro rientra negli interventi previsti nel Piano Forestale Aziendale dei Comuni di Andrate, Carema, Chiaverano, Nomaglio, Settimo Vittone, in corso di approvazione presso gli uffici regionali.

Trattasi di intervento su rimboschimento di pino strobo, messo a dimora intorno agli anni '70, su betuleti e castagneti radi, storicamente adibiti a prato pascolo. L'obbiettivo è quello di asportare i pini maturi ed eseguire un dirado leggero su betulla e castagno, al fine di favorire l'evoluzione del popolamento, aiutando l'insediamento delle specie ora sporadiche: rovere, cerro, acero di monte, faggio, ciliegio, frassino.

Il progetto di taglio è svolto nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica in campo forestale e di attuazione del Piano Forestale Aziendale, affidata con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 4 del 20/02/2020.

IL LOTTO IN SINTESI

superficie (ha)	2,974
ripresa (mc)	885
specie prevalente	strobo
termine per l'esecuzione	24 mesi
prezzo (€/mc)	9,26
prezzo (€/ha)	2.757,23
importo (€)	8.200,00

LOCALIZZAZIONE

Il lotto in esame si trova in Comune di Andrate, catastalmente individuato nei seguenti mappali:

Fg	n	Classamento	Consistenza	Ha taglio
13	10	incolto produttivo	23 ha 25 are 40 ca	2,97

Tabella 1: riferimenti catastali del lotto in progetto

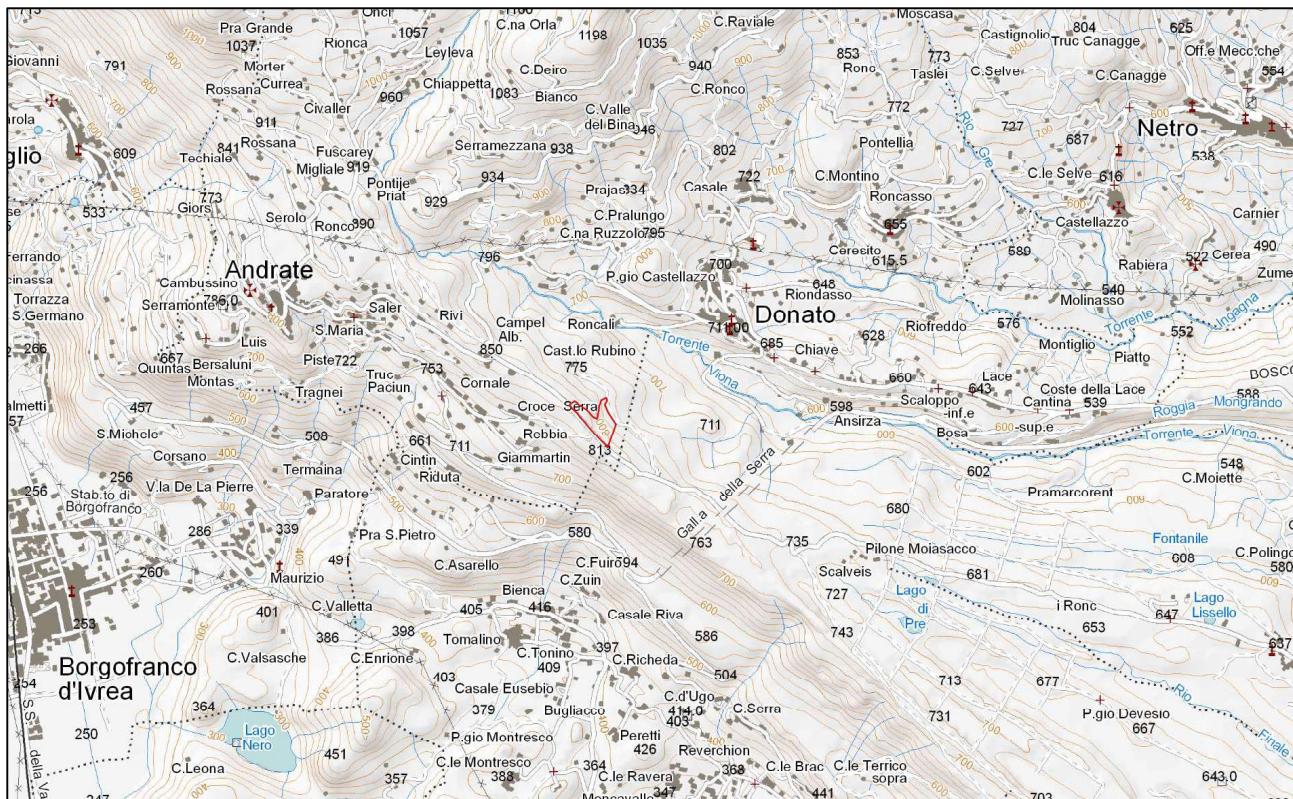


Figura 1: in rosso è evidenziata l'area d'intervento.

CONFINI

I limiti del lotto sono individuati sul terreno con doppie tacche a vernice blu sul tronco delle piante, visibili dalla parte interna al lotto. Le piante con le tacche sono da considerarsi esterne e quindi non andranno abbattute, la linea di confine è individuata traguardando le piante contrassegnate di blu. Il margine inferiore e superiore del popolamento, coincidente con la Strada Provinciale 73 in alto, e la pista in basso, non è stato segnato a vernice.

REGIME VINCOLISTICO ED AUTORIZZATIVO

Sotto l'aspetto vincolistico l'area di proposto intervento ricade:

- nelle zone sottoposte a tutela paesaggistica, D.Lgs. 42/2004, per la copertura boschiva, art. 142 comma 1 lettera g;
- su terreni gravati da uso civico, come da Decreto Commissoriale del 19/11/1935;
- nelle aree gravate da vincolo idrogeologico, RD 3267/1923, L.R. 45/89;
- nella rete Natura 2000 istituite in base alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, Serra d'Ivrea (IT1110057).

A margine del lotto in progetto è presente l'area dichiarata di notevole interesse pubblico, del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea, vincolata per la presenza di Galassini (D.M. 1/8/85), art. 136 D.Lgs. 42/2004.

Sempre a margine dell'area sono presenti due sentieri censiti alla rete regionale della sentieristica: l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, verso sud-ovest e il BIAB41 verso nord-est. Il cantiere non interferirà in alcun modo con l'Alta Via, da cui lo separa la strada provinciale e un crinalino, mentre interferirà parzialmente col BIAB41 nelle fasi di esbosco.



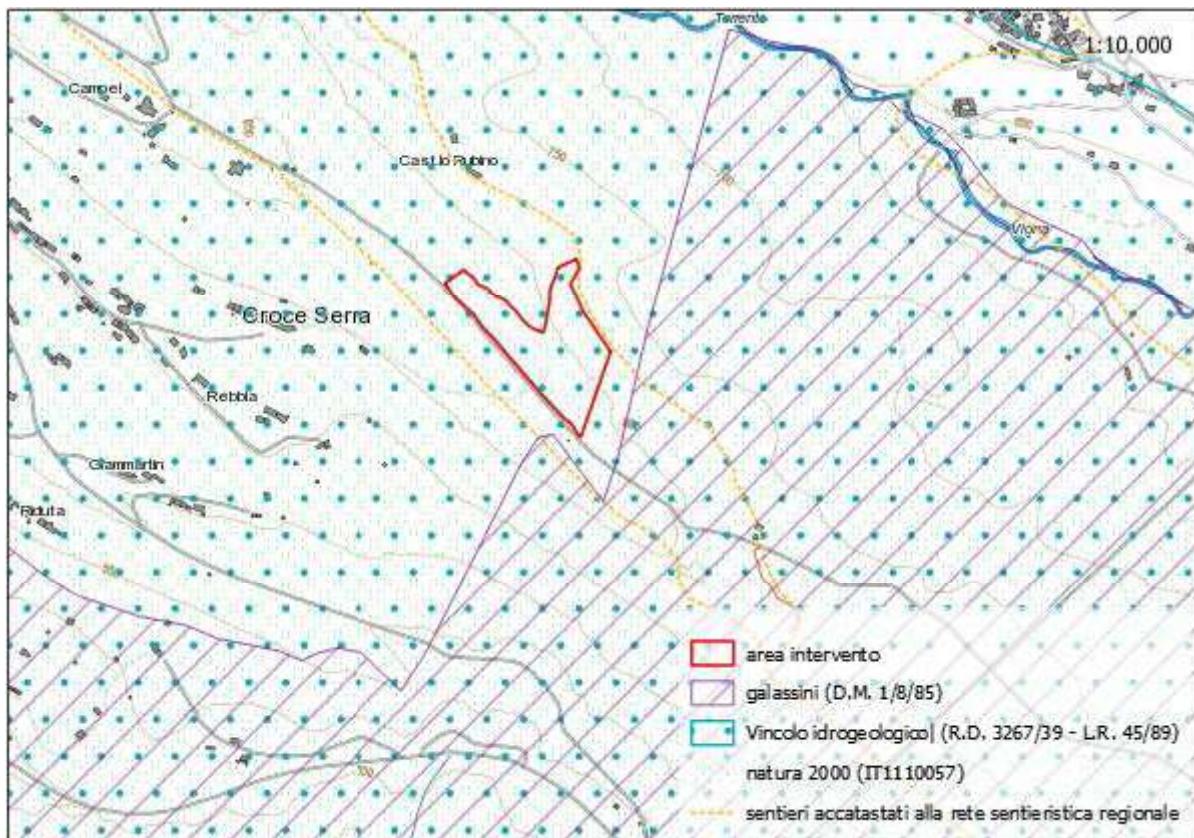


Figura 2: vincoli

Gli interventi in progetto rispettano il regolamento forestale 8R/2011 e sono quindi equiparati ai tagli colturali di cui all' articolo 149, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Il cantiere in progetto non rientra nell'ambito di applicazione della L.R. 45/89 in quanto il taglio colturale non costituisca modifica o trasformazione d'uso del suolo.

Il presente progetto di taglio, con interventi misti di trasformazione e dirado, è in linea con quanto previsto nel PFA in approvazione presso gli uffici regionali.

CARATTERI STAZIONALI E DEL SOPRASSUOLO

Il bosco in esame è stato fino alla metà del secolo scorso adibito a pascolo probabilmente arborato con sporadici pini silvestri e betulle. Intorno agli anni '70, dopo l'abbandono del pascolo e il probabile insediamento di sporadico castagno e betulla, sull'appezzamento è stato eseguito un rimboschimento monospecifico a pino strobo che, a distanza di 50 anni, risulta affermato a macchie, lasciando il posto, alternativamente, a boscaglia di betulla e ceduo di castagno.

Il bosco si trova a quota 800 m, in esposizione NNE, con pendenza media variabile da pochi gradi a 45%. La rinnovazione è assente con la sola eccezione di sporadici pini strobi e alcuni nuclei di castagno.

Il tipo forestale di riferimento è il Rimboschimento dei piani planiziale e collinare variante a pino strobo, alternato a: Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi, variante con pino strobo naturalizzato e variante con betulla, e betuleto montano.

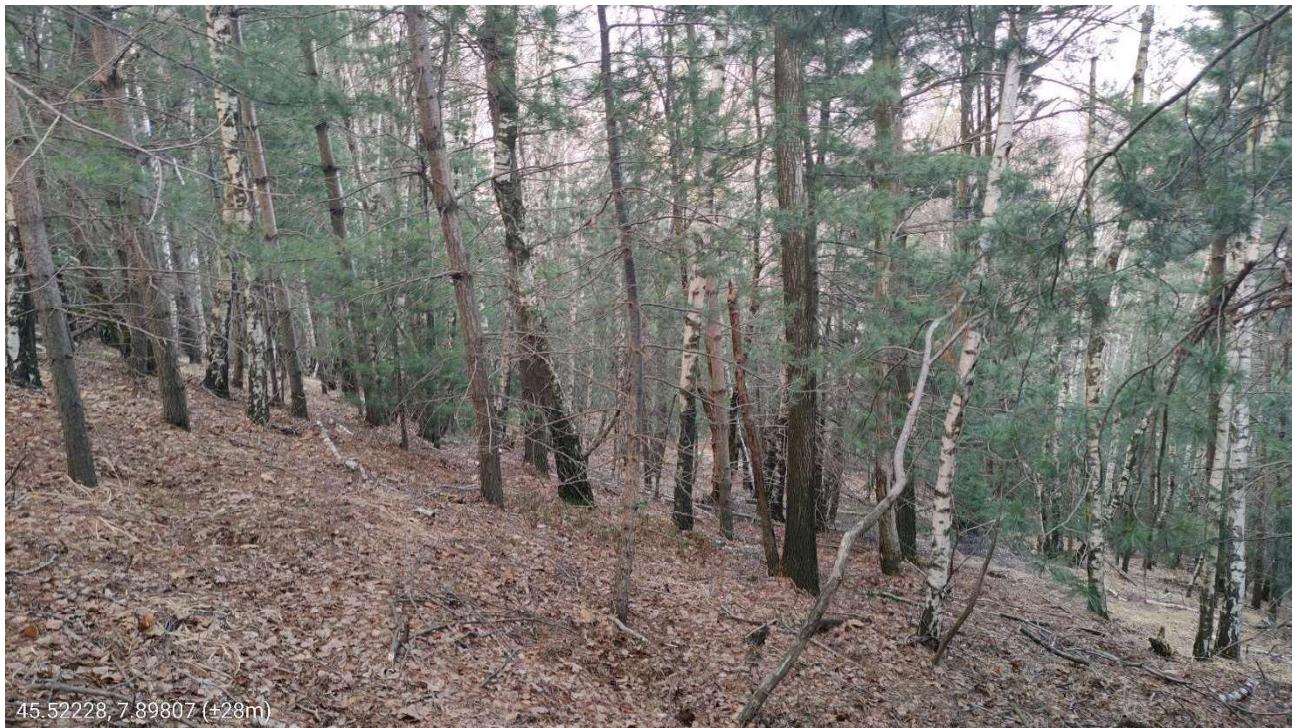
Lo strato arbustivo, molto sporadico, rivela la presenza di: *Frangula alnus*, *Vaccinium myrtillus*, *Sorbus aria* e *Sorbus aucuparia*.

Lo strato erbaceo, anch'esso rado, è costituito da: *Avenella flexuosa* *Pteridium aquilinum*, *Calamagrostis arundinacea*.

La presenza del mirtillo e della *Calamagrostis* sono indice di condizioni climatiche fresche, potenzialmente ideali per la rovere, con infiltrazioni anche delle faggete.



Foto 1: il popolamento



45.52228, 7.89807 ($\pm 28m$)

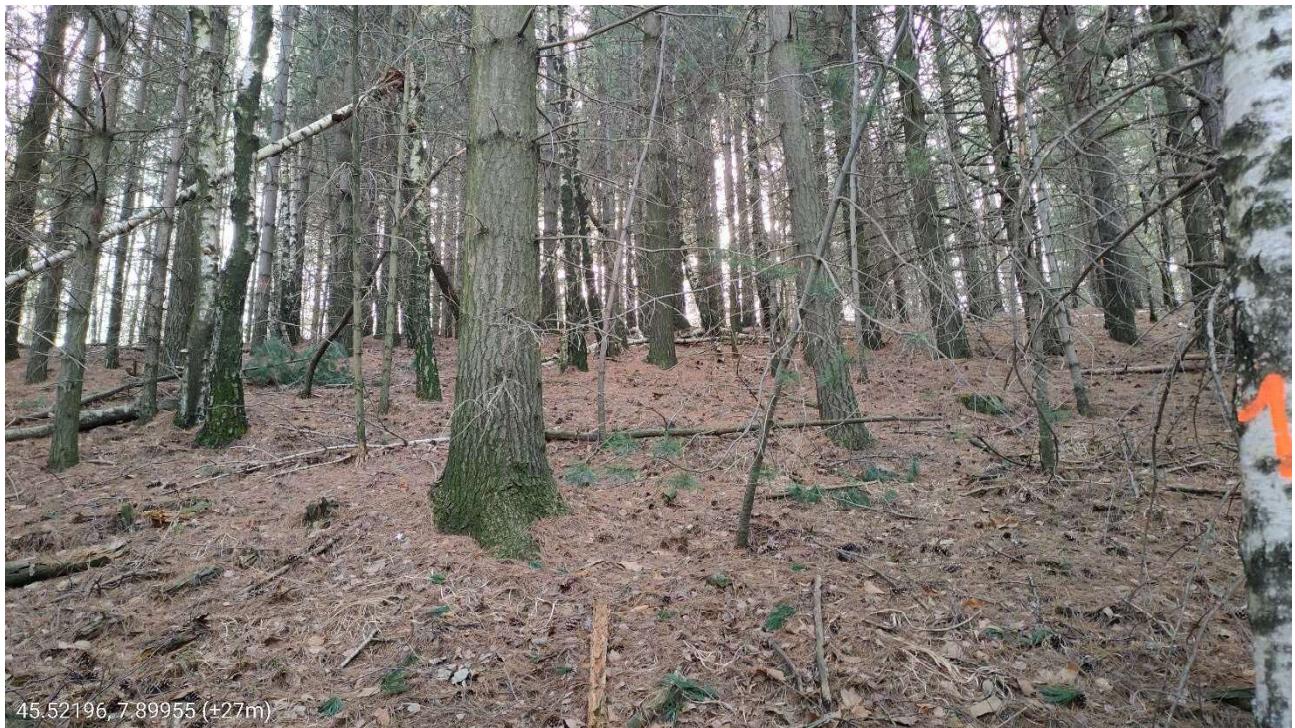
Foto 2: il popolamento



45.52236, 7.89916 ($\pm 8m$)

Foto 3: il popolamento





45.52196, 7.89955 (+27m)

Foto 4: il popolamento



Foto 5: il popolamento



Foto 6: limiti del popolamento evidenziati in rosso

ASPETTI DENDROMETRICI

Per caratterizzare il soprasuolo sono state eseguite 3 aree di saggio, cui se ne è aggiunta una quarta realizzata nel febbraio 2019 nell'ambito della redazione del PFA (n. 22), tutte di tipo relascopico completo nelle quali, alla realizzazione del rilievo relascopico semplice, si è abbinata la lettura dei diametri (a m 1,30) di tutte le piante incluse nell'area, con distinzione tra prelievi e rilasci e misura di un numero adeguato di altezze al fine di costruire la curva ipsometrica. La posizione delle aree è stata scelta sulla base della rappresentatività del popolamento.



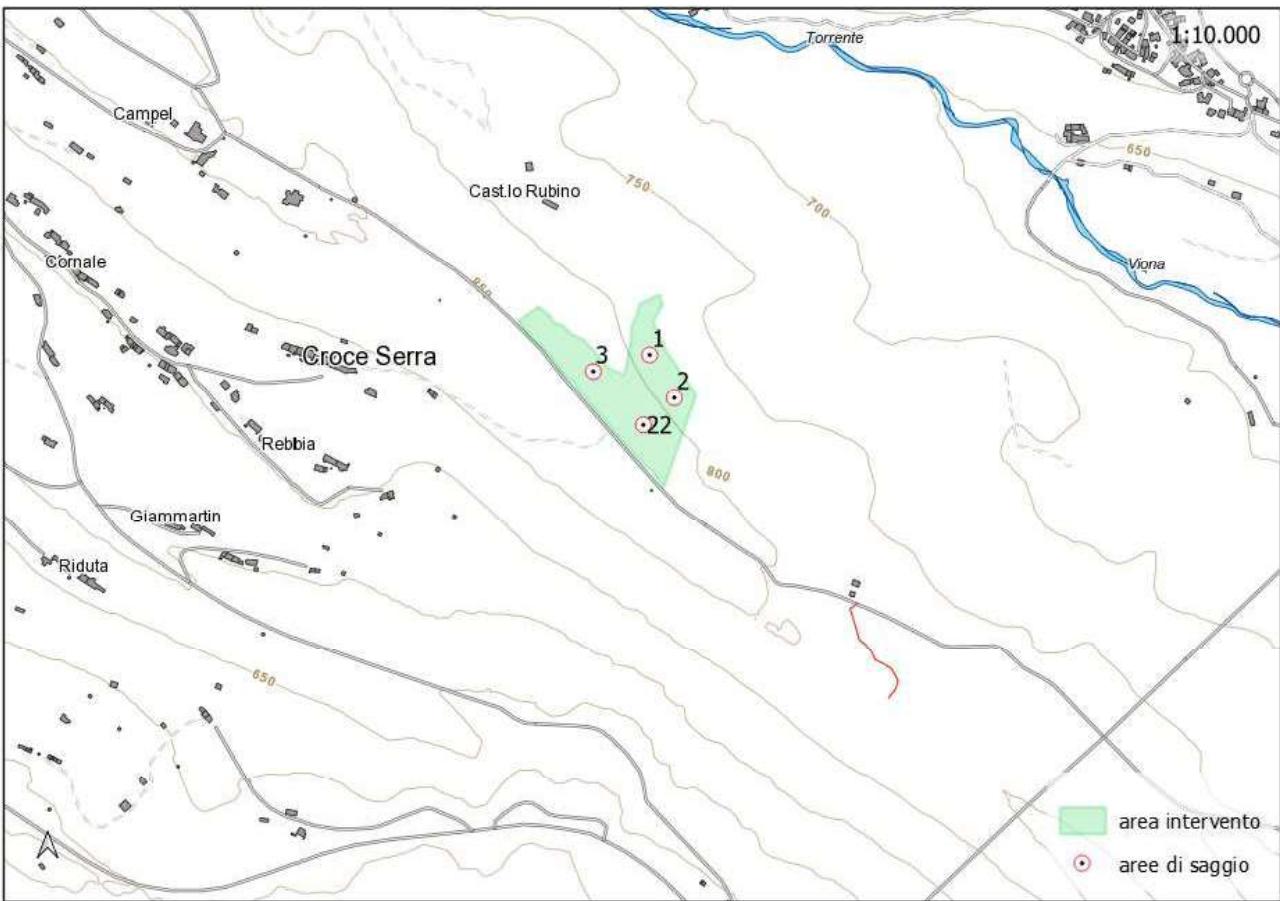


Figura 3: posizionamento delle aree di saggio nel lotto

Per ogni area di saggio è stata prelevata una carota dendrometrica su pini strobi significativi, che hanno evidenziato un'età media intorno ai 50 anni, con andamento degli incrementi che evidenziavano una evidente riduzione negli ultimi anni.



Foto 7: carote dendrometriche di pino strobo

Dai dati rilevati, opportunamente ponderati, si sono ottenuti i dati medi del popolamento riassunti nelle seguenti tabelle, considerando le quattro aree rilevate egualmente rappresentative del soprasuolo.



ADS	tipo forestale	n/ha	g/ha (mq/ha)	V/ha (mc/ha)	V medio mc/pianta	diam. medio (cm)	n/ha morte	V/ha morte (mc)
1	Rimboschimento collinare var. a pino strobo	1250	59	460,42	0,4	24		
2	Rimboschimento collinare var. a pino strobo	1145	50	385,95	0,3	24	9	17,52
3	Castagneto acidofilo a Teucrium sc. var. con pino strobo	1517	55	388,27	0,3	21	496	72,01
22	Rimboschimento collinare var. a pino strobo	603	49	410,34	0,7	32	25	31,17
valori medi		1129	53	411	0,4	25	177	40

Tabella 2: dati provvigionale rilevati e medi del popolamento

Alla provvigione si è giunti applicando le formule proposte dal CRA (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale (2011)), con formule distinte per la castagno, quercia, altre latifoglie, pini. Le piante morte a terra non sono considerate nella provvigione, mentre per quelle morte in piedi, se ancora non deteriorate, si è applicata una riduzione del 50% sul volume.

Le altezze sono state ottenute con le curve ipsometriche del Piano Forestale, integrate con la misura di ulteriori 15 piante misure sul lotto.

specie	formula della curva / valore di R ²
castagno	y = -0,0007x ² + 0,265x + 10,198
	R ² = 0,3452
betulla	y = -0,0035x ² + 0,4584x + 7,366
	R ² = 0,4909
altre latifoglie	y = -0,0068x ² + 0,7838x + 2,1678
	R ² = 0,7188
conifere	y = -0,0101x ² + 1,0378x - 2,3369
	R ² = 0,5157

Tabella 3: curve ipsometriche adottate derivate dal PFA



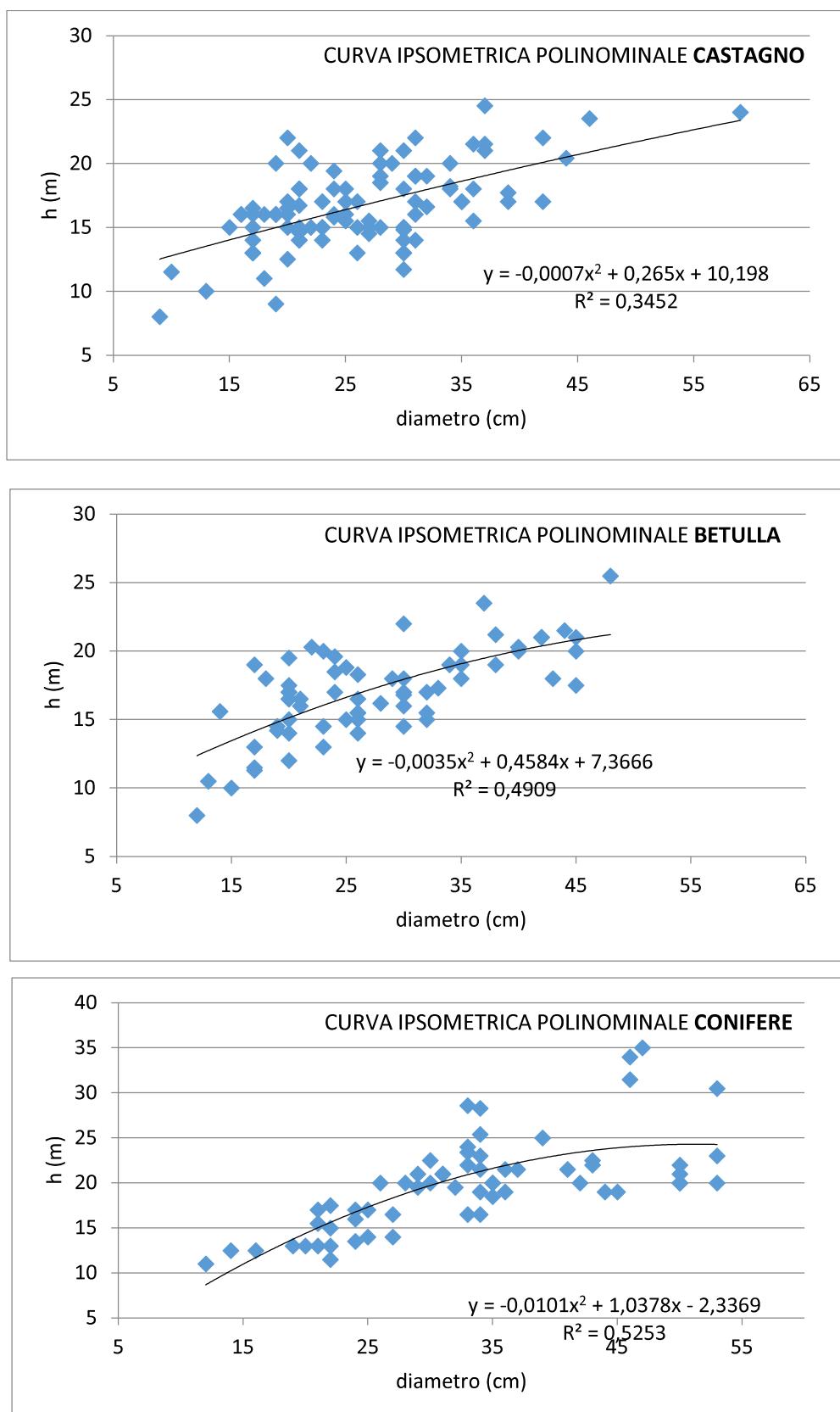


Grafico 1: curve ipsometriche interpolate dalle altezze misurate, evidenziate in blu

Il popolamento si caratterizza per un alto numero di piante, oltre 1000 p/ha, con una media di oltre 50 mq/ha di area basimetrica e 411 mc/ha di provvigione, con la pianta di diametro medio di 25 cm. L'elevata

provvigione è conseguenza soprattutto della densità del soprasuolo, con la sola eccezione dell'area n. 22 dove, la densità contenuta, è compensata dalla discreta dimensione dei diametri.

La specie nettamente prevalente, sia come numero di piante che, come provvigione, è il pino strobo. Discreto risulta l'apporto del castagno e della betulla, soprattutto sul numero di piante. Marginale è la presenza della roverella (probabilmente ibrida con la rovere), cui si associa anche lo sporadico cerro (non ricadente nelle aree di saggio) e il pino silvestre, presente in modo sporadico su tutta la Serra come relitto glaciale.

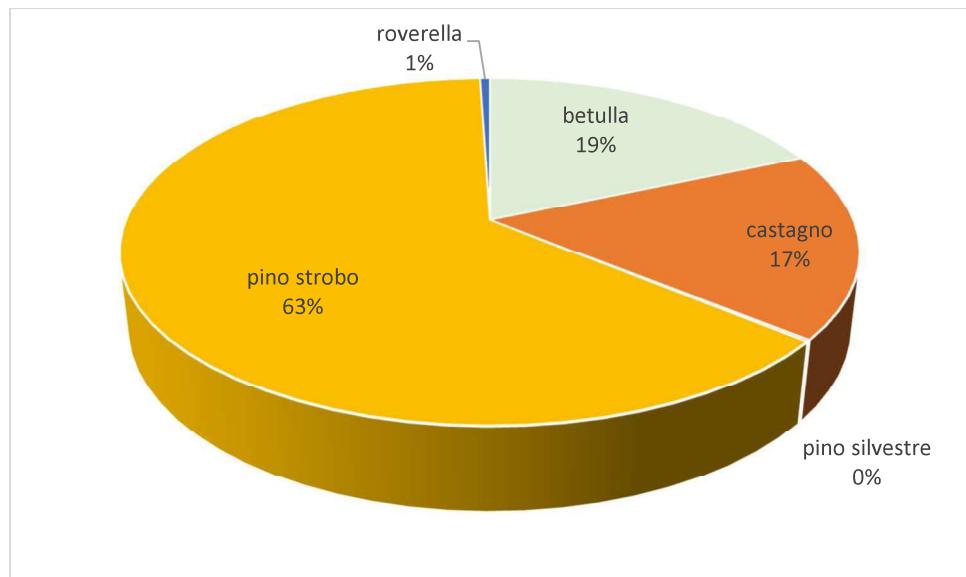


Grafico 2: incidenza media delle specie del popolamento sul numero di piante

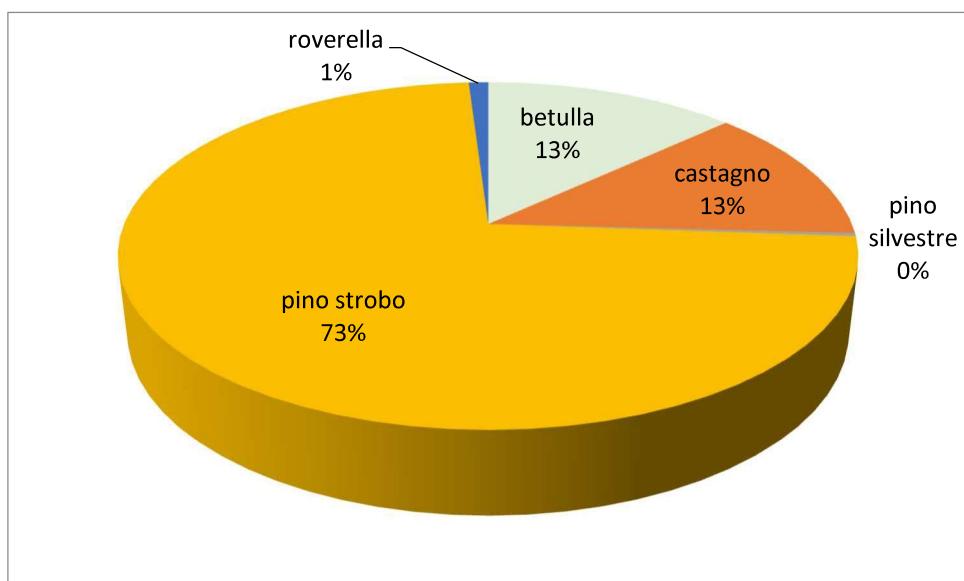


Grafico 3: incidenza media delle specie del popolamento sulla provvigione

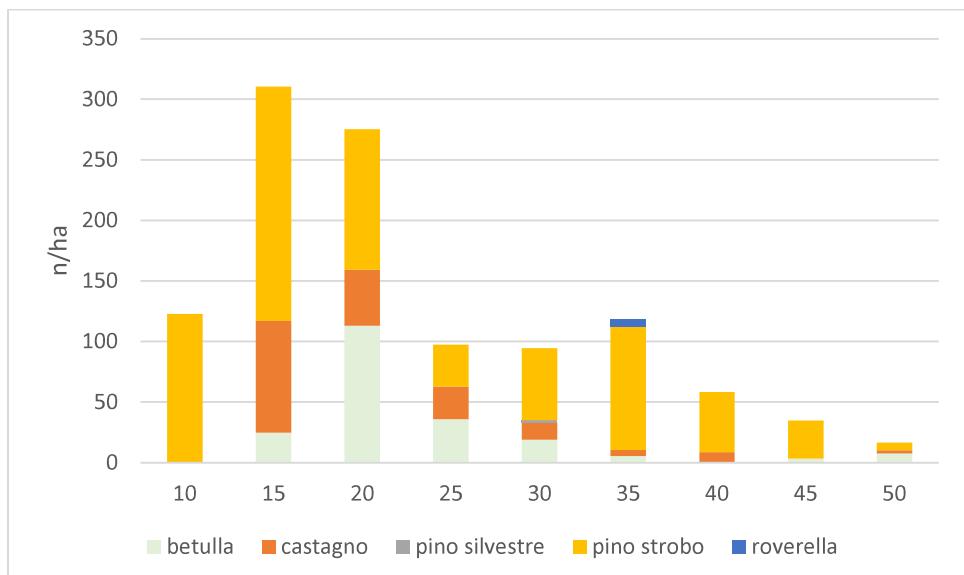


Grafico 4: distribuzione del numero di piante per classe diametrica

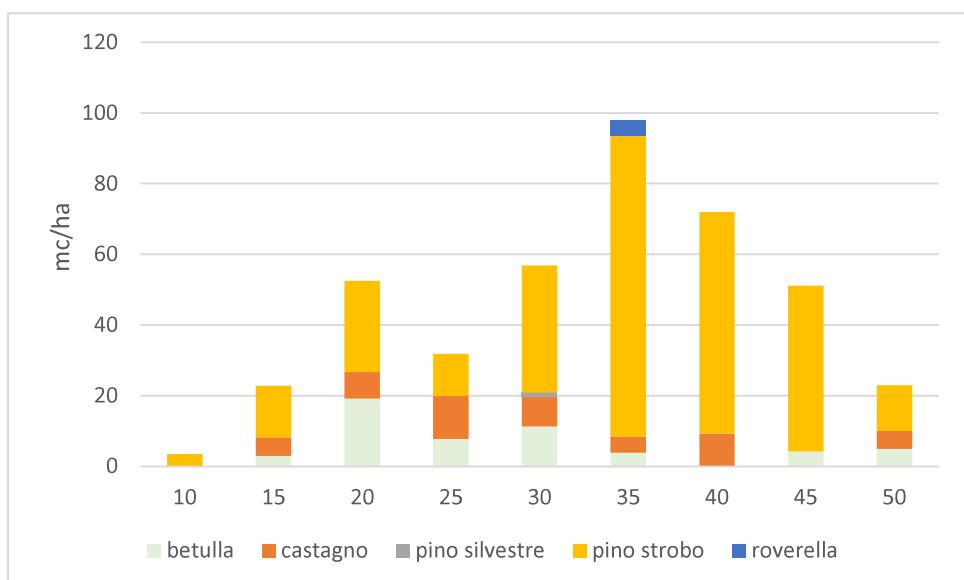


Grafico 5: distribuzione della provvigione per classe diametrica e per specie

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento prevede l'abbattimento del pino strobo, rilasciando i soggetti di diametro non commerciale ed i soggetti utili per garantire una copertura minima in assenza di altre essenze. Sulla betulla sarà attuato un taglio selettivo tendenzialmente col rilascio dei soggetti di miglior portamento e più sviluppati mentre, sul castagno, sono stati rilasciati i pochi soggetti migliori, sotto il profilo sanitario, nati da seme o affrancati, al fine di ottenere piante portaseme e ringiovanire le ceppaie.

POPOLAMENTO RESIDUO

Il popolamento residuo dopo l'abbattimento, dato dalle piante contrassegnate per il rilascio avrà le seguenti caratteristiche.

		totale	ad ha
n. rilasciate		792	266
provvidione	mc	336	113
copertura	mq	13460	45%
area basimetrica	mq	43	15
diametro medio	cm	26	

Tabella 4: principali parametri delle piante rilasciate

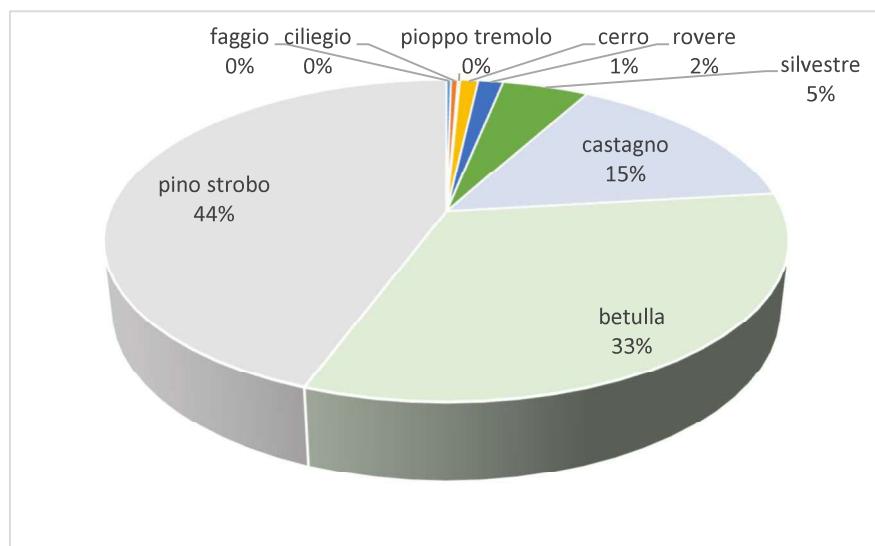


Figura 4: incidenza del numero di piante rilasciate per specie



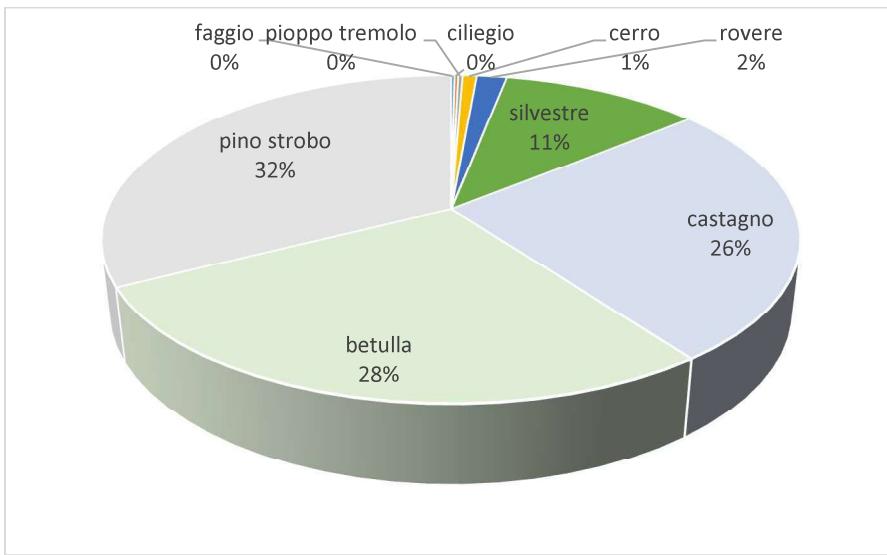


Figura 5: incidenza della provvигione rilasciata per specie

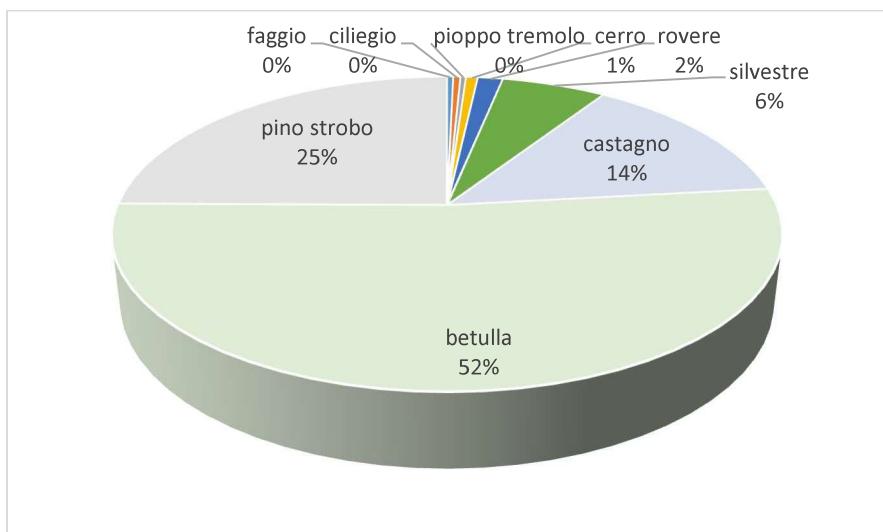


Figura 6: incidenza della copertura rilasciata per specie

La copertura della chioma delle piante rilasciate è stata calcolata adottando le tabelle della "proposta di metodologia per la determinazione della copertura forestale" redatta da IPLA e Università di Torino. Da queste tabelle, in funzione della specie e della classe diametrica si ottiene il dato del raggio di chioma.

Le piante contrassegnate per il rilascio sono complessivamente 792, di diametro medio 26 cm, con una incidenza media di 266 p/ha, 15 mq/ha di area basimetrica, 113 mc/ha di provvигione e 45% di copertura delle chiome.

PRELIEVO

Detraendo i dati dendrometrici delle piante da rilasciare dai dati di provvигione medi del popolamento si sono ottenuti i valori della ripresa, qui di seguito riportati.

provvигione media	piante /ha	1129
	G/ha (mq)	53
	Vol/ha (mc)	411
	diam. med. (cm)	24
	sup lotto (ha)	2,9700



tipo intervento		dirado, governo misto
rilascio totale da contrass.	piante	792
	G (mq)	43
	Vol (mc)	336
	diam. med. (cm)	26
rilascio /ha	piante /ha	267
	G (mq/ha)	14,5
	Vol (mc/ha)	113
ripresa /ha	piante	862
	G (mq)	38,3
	Vol (mc)	298
	diam. med. (cm)	24
ripresa totale lotto	piante	2561
	G (mq)	113,9
	Vol (mc)	885
% rilascio	piante	24%
	G	27%
	Vol	28%
prelievi medi	Vol (mc/ha)	298
	diam. medio (cm)	24
	h media (m)	16,5
	V/p medio (mc)	0,35
	q.li/p medio (q.li)	3,11

Tabella 5: dati dendrometrici medi dell'intervento

La ripresa unitaria è stimata in 298 mc/ha per un totale di 885 mc. Il rilascio da contrassegnatura viene ad essere pari a 267 p/ha, 15 mq/ha di area basimetrica e 113 mc/ha di provvigione residua.

SPECIFICHE PER LE PIANTE DA RILASCIARE

Le piante da rilasciare sono state contrassegnate con anellatura e numerazione a vernice di colore rosso. Alcune piante di piccolo diametro sono state semplicemente anellate con vernice e non numerate, è ad esempio il caso della sporadica presenza di sorbi, faggi e querce, la cui salvaguardia contribuisce alla biodiversità del sito. Tutte le piante riportanti un segno a vernice intorno al tronco andranno quindi lasciate in piedi e non dovranno essere danneggiate. Alcune piante contrassegnate e numerate riportano anche la lettera B e sono quelle da lasciare a tempo indeterminato.

In sintesi, le **piante da rilasciare in piedi** sono quelle con segno a vernice intorno al fusto, numerate a vernice dello stesso colore, con l'eccezione di alcune piante di piccolo diametro che non portano il numero ma hanno il segno a vernice intorno al fusto. La posizione di tutte le piante numerate da rilasciare è stata rilevata con ricevitore GPS/GNSS con correzione differenziale e riportata nelle planimetrie allegate.

Alle piante da lasciare in piedi si aggiungono quelle di confine individuate con doppi segni a vernice di colore blu.

Le **piante da abbattere** sono quindi tutte quelle prive di segni a vernice.

I rilasci non dovranno essere danneggiati in alcun modo. Eventuali piante contrassegnate che dovessero essere troncate o danneggiate nel corso dei lavori in modo così grave da obbligarne l'abbattimento saranno considerate come infrazione al capitolato d'oneri allegato, cui l'Aggiudicatario deve sottostare. Per dette infrazioni l'Aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico, da



determinarsi sulla base del prezzo di aggiudicazione del lotto, senza pregiudizio per le sanzioni previste dalle norme forestali. Per queste piante l'aggiudicatario dovrà riportare il numero della pianta sul ceppo. L'infrazione sarà elevata a tre volte il prezzo di macchiaiatico, nel caso di piante contrassegnate abbattute senza riportarne il numero sul ceppo.

ACCESSIBILITÀ

Il lotto è accessibile dalla Strada Provinciale 73, con bivio a 1.2 km dall'incrocio di Croce Serra, nei pressi di Torre della Bastia. Da qui si arriva al bosco su pista trattorabile, costeggiando il lotto sul lato nord-est, per poi entrarvi realizzando una pista temporanea o, in alternativa, sfruttare la traccia di una pista esistente che, con una breve rampa si stacca sulla sinistra, all'inizio della pista, per poi proseguire su terreno pianeggiante, senza necessità di sbancamenti, fino al lotto in vendita. La distanza di entrambi i tracciati, dal margine del lotto all'asfalto è di circa 400 m. Il cantiere è interamente accessibile ai mezzi forestali (trattore forestale / forwarder), con la sola esclusione di un'area di versante inferiore all'ettaro, posta nell'angolo nord/est, dove l'acclività del 40-45% impone di lavorare sulla massima pendenza o richiede l'impiego del verricello, con tiri entro i 60 m.

L'imposto camionabile, di non grandi dimensioni, lo si trova dove la pista esce sull'asfalto, a questo se ne aggiunge un secondo percorrendo 750 m di asfalto, in direzione Scalveis/Sala, posizionato a sinistra della strada. La disponibilità dell'imposto camionabile più vicino sarà a carico della ditta affidataria in quanto il Comune di Andrate, al contrario di quello più lontano, non ne garantisce la disponibilità.

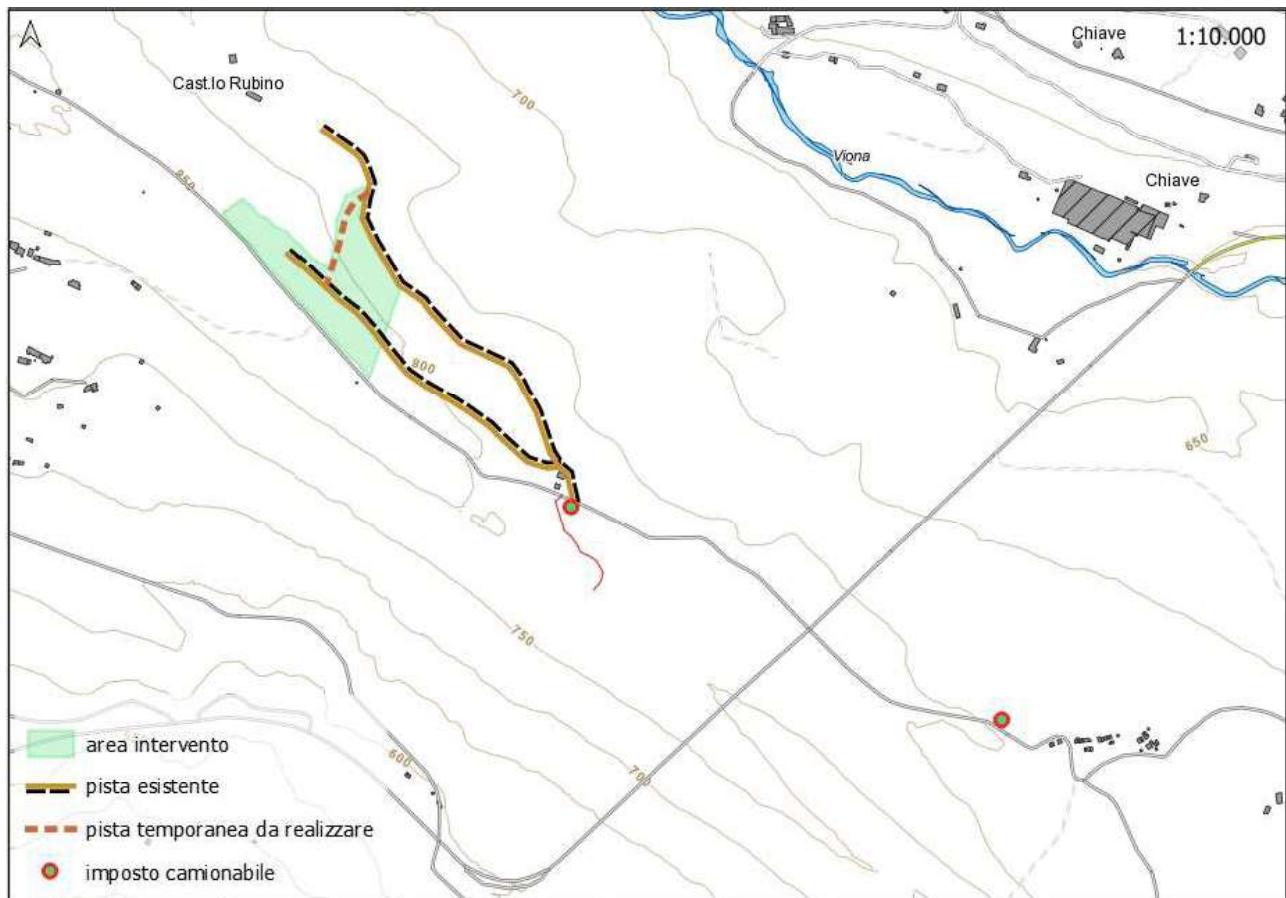


Figura 7: viabilità di accesso al lotto e imposta camionabile.

STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO

I principali dati dendrometrici delle piante assegnate al taglio sono riassunti nella seguente tabella. I pesi sono riferiti al peso fresco.

ripresa totale lotto	piante	2561
	G (mq)	113,9
	Vol (mc)	885
prelievi medi	Vol (mc/ha)	298
	diam. medio (cm)	24
	h media (m)	16,5
	V/p medio (mc)	0,35
	q.li/p medio (q.li)	3,11

Tabella 6: sintesi dei dati dendrometrici di prelievo sul popolamento

QUANTIFICAZIONE DEI RICAVI

La provvigione ricavabile dal taglio è riferibile prevalentemente ad assortimento di medio diametro destinabili a bancali e triturazione, in misura minore legname da paleria (castagno) e ardere (castagno e betulla). A favore del valore del legname giova l'ottima accessibilità, che permette di ridurre al minimo i costi di esbosco.

Negli assortimenti da triturazione passano tutte le sottomisure, al netto del 50% di ramaglie e cimali, da rilasciare in bosco per il rispetto delle misure di conservazione.

RICAVI (prezzo legname all'imposto)				
assortimenti	%	prezzo	mc	importo
sega	0%	130,00	0	0,00
travatura	0%	80,00	0	0,00
paleria	5%	60,00	44	2.655,63
bancali	30%	55,00	266	14.605,97
ardere	10%	60,00	89	5.311,26
cartiera	0%	30,00	0	0,00
triturazione	55%	15,00	487	7.302,99
100%			885	€ 29.875,85

Tabella 7: stima dei ricavi

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI

Sui costi di trasformazione incide positivamente la giacitura favorevole, che incrementa il rendimento delle diverse fasi lavorative e permette un'ottimizzazione del cantiere. La fase di concentramento si è ipotizzato incida solo su 1/3 del materiale, mentre per la restante volumetria, il concentramento coincide con l'esbosco in un'unica lavorazione, in cui si è previsto l'uso di un trattore/porteur dal letto di caduta fino all'imposto camionabile. Per l'esbosco, comprensivo del concentramento, si è considerato un carico medio di 10 t ed un tempo complessivo tra carico, andata, scarico e ritorno di 1 h e 20 minuti, sul tragitto di pista/strada intorno ai 700 m. Nei costi sono inoltre computati un 5% sui ricavi di oneri amministrativi ed interessi passivi, calcolati al 2% per 8 mesi, per tener conto della posticipazione degli incassi.



COSTI (spese sostenute - costi di trasformazione)				
	costo €/h	rendim. mc/h	costo €/mc	costo totale
1 abbattimento				
operaio specializzato	25,00	3	8,33	8.124,76
motosega	3,38	3	0,85	
				9,18
2 concentramento				
2 operai specializzati	50,00	5,0	10,00	4.673,91
trattore e verricello	30,00	5,0	6,00	
				16,00
3 carico ed esbosco con forwarder				
operaio qualificato	25,00	7,50	3,33	7.081,68
porteur	35,00	7,50	4,67	
				8,00
4 spese amministrative				
incidenza			5,0%	1.493,79
5 interessi				
tasso		2%		284,99
tempo - mesi		8		
TOTALE COSTI				21.659,13

Tabella 8: quantificazione dei costi di trasformazione fino all'imposto camionabile

VALORE DI MACCHIATICO

Il valore di macchiatico, risultante dalla differenza tra ricavi e costi, è il seguente:

$$Vm = R - C \quad € \quad 8.216,72$$

da cui consegue un importo base d'asta di **€ 8.200,00** equivalente ad un prezzo unitario a superficie di 2.3760 €/ha.

Adottando un fattore di conversione di 0,85 si ottengono **752 t** di massa ritraibile, da cui deriva un prezzo di macchiatico di **10,92 €/t.**



ALLEGATI:

PIEDILISTA DELLE PIANTE DA RILASCIARE



